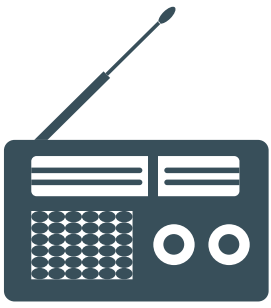


LEZIONE 1

BREVE STORIA DEL MEZZO RADIOFONICO



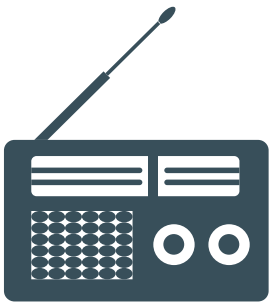


BREVE STORIA DEL MEZZO RADIOFONICO

Oltre un secolo di vita, ma non lo dimostra affatto: data per spacciata più di una volta, la radio ha dimostrato nel tempo di sapersi adattare egregiamente al cambiamento dei tempi. La continua innovazione del linguaggio, l'invenzione di nuove forme culturali, la capacità di saper interpretare lo spirito delle generazioni: questi gli ingredienti che rendono la radio unica fra i mezzi di comunicazione. Dall'esperimento del 1895 in terra bolognese ad opera del nostro Guglielmo Marconi alle infinite potenzialità del web, la radio ha sempre rappresentato in momenti cruciali uno strumento utile e alcune volte insostituibile. Ricordiamo infatti, non è banale sottolinearlo, che è il primo mezzo di comunicazione che non necessita di supporti

materiali: senza bisogno di cavi può raggiungere un soggetto in movimento. E proprio una nave in movimento dimostrò nel 1912 l'importanza di questo strumento: quando il famoso Titanic fece naufragio, ad intercettare il segnale di soccorso fu proprio la radio e in particolare uno studente dell'American Marconi, David Sarnoff. L'allora ragazzo fece poi strada e divenne presidente della Radio Corporation of America, che per anni dominò le scene radiofoniche statunitensi. Fu lui ad intuire le potenzialità dell'invenzione di Marconi: la radio doveva diventare un apparecchio d'uso domestico; così, dall'inizio degli Anni '20 si inizia a parlare di broadcasting, ovvero la diffusione via etere di musica e parole destinata a un pubblico diffuso e non un singolo ricevente. Gli apparecchi cambiano: non più tante ricetrasmittenti, ma un unico grande emettitore e tante riceventi. Negli anni successivi la radio conosce un grandissimo sviluppo e spartisce il successo con il cinema: da un lato le immagini mute, dall'altra voci e musica. Quando anche nel mondo cinematografico approda il sonoro, la radio perde il suo monopolio virtuale e le stesse aziende cominciano a studiare nuovi





esperimenti, da cui nascerà poi la televisione.

Durante la seconda guerra mondiale il ruolo della radio ritorna fondamentale: dalla trasmissione dei bollettini alla diffusione di informazioni segrete (pensiamo a Radio Londra); subito dopo il conflitto, però, il palcoscenico è tutto della grande figlia, la televisione.

È un'invenzione del 1948 a fornire nuova linfa al mezzo radiofonico: il transistor; grazie a questo componente elettronico, la radio diventa piccola e trasportabile. Da oggetto di uso domestico, dunque, diventa oggetto di uso personale, percorrendo di 30 anni i tempi del telefono cellulare.

Anche in questo caso modifica le sue caratteristiche e punta tutto sulla musica, il vero “elemento di sopranazionalità nella cultura di massa”, il linguaggio universale delle nuove generazioni, la soundtrack della quotidianità.

